

# Ruini non si schiera Ma attacca duramente i Pacs

Il capo della Cei preoccupato dalla crisi economica  
Prodi: priorità condivisibili. Berlusconi: noi siamo con lui

di Roberto Monteforte Roma / Segue dalla prima

**SONO QUESTI** i contenuti «irrinunciabili» per la Chiesa, «fondati sul primato e sulla centralità della persona umana» che, però, sono da «articolare nel concreto dei rapporti sociali». Il punto fermo è che «il bene comune va perseguito prima di pur legittimi inte-

ressi particolari». Non fa scelte di schieramento la Cei, ma se era attesa una sua indicazione a vent'anni dal voto, questa è arrivata. È sulla coerenza dei programmi con i valori morali proposti dalla Chiesa, che vengono presentati come «validi per l'intera umanità». Così vescovi, clero e organizzazioni ecclesiali si chiamano fuori dalle scelte di schieramento e di partito. Lo indica l'enciclica di papa Ratzinger *Deus Caritas Est*, la Chiesa non fa «direttamente» politica, ricorda il cardinale, ma questo non vuole rinunciare a dire la propria. E così il porporato di Sassuolo appena riconfermato da papa Benedetto XVI alla guida dei vescovi italiani indica all'elettore cattolico una sorta di vademecum per il 9 e 10 aprile. Con una priorità: sbarrare la strada a normative che

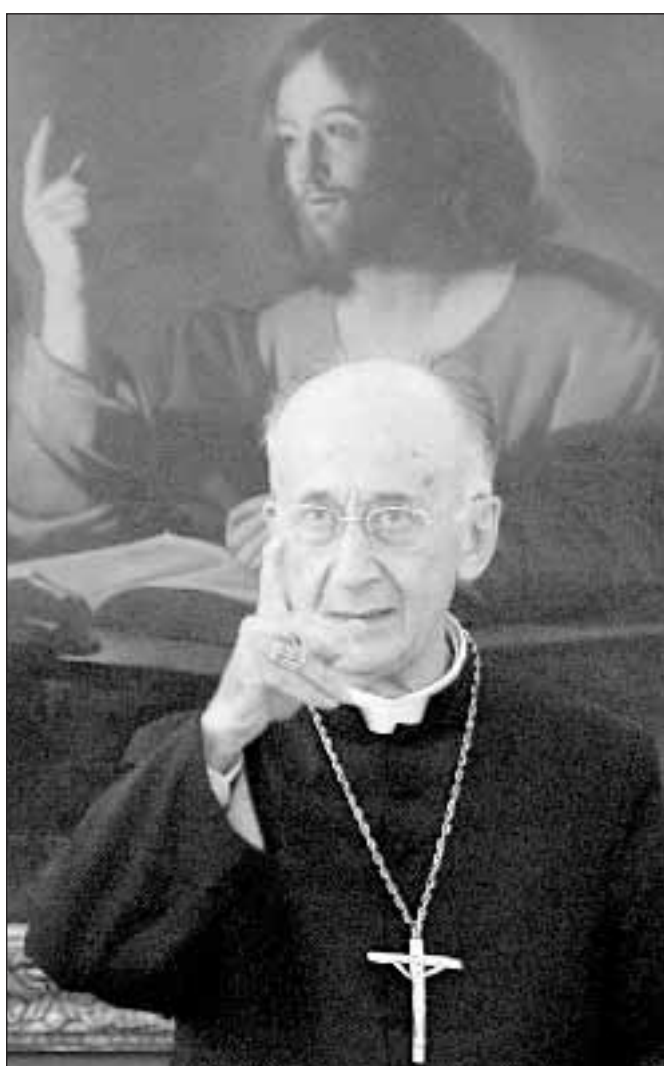
«comprometterebbero gravemente il valore e la funzione della famiglia tradizionale e che non corrispondono ad effettive esigenze sociali». Un pericolo reale per la Chiesa. E tanto per non restare nel vago richiama come «segnali in dubbio preoccupanti» la presentazione e in alcuni casi l'approvazione in varie Regioni - tutte amministrata dal centrosinistra - di «proposte riguardanti le unioni di fatto che equiparano in larga misura i loro diritti a quelli delle famiglie legittime». «Alcune di queste proposte - aggiunge - puntano a diventare legge dell'intero Paese». L'invito è chiaro: votate le forze politiche ed i candidati che danno effettive garanzie. Non è una novità. Ma questa insistenza assume un significato particolare.

Il presidente della Cei richiama il punto 4 della «Nota dottrinale» dell'ex Sant'Uffizio dedicata proprio a «l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica» del novembre 2002 che porta la firma dell'allora cardinale Joseph Ratzinger. È un invito alla coerenza con quan-

to indicato dalla dottrina sociale della Chiesa che spiega Ruini, è necessario per evitare la «diaspora culturale dei cattolici». «Troppe facili adesioni - lamenta facendo sue le preoccupazioni espresse da Giovanni Paolo II già nel '95 - a forze politiche e sociali che si oppongono, o non prestino sufficiente attenzione, ai principi della dottrina sociale della Chiesa».

Non parla solo di Pacs il cardinale Ruini, ma anche di rapporto con l'Islam e di immigrazione, di difesa del Concordato e dell'ora di religione e del possibile insegnamento della religione islamica nelle scuole. Non nasconde, contrariamente alle assicurazioni del premier, le preoccupazioni della Chiesa per le «difficili condizioni» della nostra economia, con la «mancanza di crescita registrata nel corso del 2005 e l'incremento del debito pubblico», con i suoi drammatici effetti sull'occupazione, in particolare nel Mezzogiorno. Chiede «un impegno forte e condiviso», senza il quale «sarebbe arduo attenuare gli squilibri che affliggono da gran tempo il nostro Paese».

**La Quercia  
invita  
la Chiesa  
a un confronto  
pacato e laico**



Il presidente della Cei Camillo Ruini Foto Ansa

se». Quindi sottolinea con allarme i «toni accesi» ed i «moltiplici terreni di polemica» di quest'ultimo scampolo di confronto elettorale. È un invito ad «abbassare il livello della polemica strumentale» che viene condiviso dal leader dell'Unione, Romano Prodi, come quello a «parlare della politica concreta». «Le sue parole - aggiunge - ci consegnano un lucidissimo elenco di priorità politiche e morali assolutamente condivisibile». Un giudizio condiviso dal segretario Ds, Piero Fassino che giudica «importante e significativo» che anche dal cardinale Ruini venga un appello ad un confronto elettorale «dai toni più pacati e ragionevoli». Da Fassino viene offerta la piena disponibilità ad un confronto «aperto e laico» sui temi della vita e della famiglia, tale da garantire «l'uguaglianza dei cittadini e il rispetto delle convinzioni e delle scelte di vita delle persone». Tanti gli ap-

plausi alla Cei del centrodestra. «Ho molto apprezzato il richiamo del cardinale Ruini ai grandi principi che debbono sempre ispirare e sostenere la politica - afferma il premier Silvio Berlusconi - e nella stessa misura condivido il suo alto richiamo alla centralità della famiglia e ai valori della vita, ideali e principi sui quali, fin dalla sua nascita, è schierata coerentemente Forza Italia».

Il leader di An, Gianfranco Fini richiama «la maggiore attenzione da parte del centrodestra ai valori indicati dalla Cei». «Che tristezza vedere la Chiesa cattolica così vergognosamente strumentalizzata da una parte politica, la stessa che non ha fatto nulla per la famiglia, per le persone più deboli, per la giustizia sociale, per la pace!» è il commento della diessina Livia Turco. Critiche e preoccupazioni per le parole di Ruini, invece, sono espresse dalla Rosa nel Pugno.

## Bettazzi: governo ispirato dalla P2

Il vescovo critica il vademecum di Bondi  
«Diffidiamo dai falsi difensori della fede»

Roma

**PIÙ CHE SULLA** dottrina sociale della Chiesa «la politica dell'attuale governo si è modellata sul programma della Loggia massonica P2». Lo afferma il vescovo

emerito di Ivrea Luigi Bettazzi a proposito dell'invio a parroci e istituti religiosi dell'opuscolo di Forza Italia «I frutti e l'albero, cinque anni di governo Berlusconi letti alla luce della dottrina sociale della Chiesa».

Mons. Bettazzi interviene su «Settimana», settimanale dei dehoniani rivolto ai parroci, in un capitolo dedicato a reazioni contro la diffusione dell'opuscolo di Forza Italia.

«A leggere quello che proponeva molti anni fa il Gran Maestro della Loggia Massonica P2, Loggia sconfessata dalla stessa Massoneria - scrive il vescovo - si dovrebbe invece concludere che la politica dell'attuale governo si è modellata su quel programma più che sulla dottrina sociale della Chiesa».

Per non entrare nel «campo delle indicazioni» di voto, Bettazzi esorta: «votiamo secondo coscienza, valutando ciò che è più utile alla gente...ma diffidiamo e contestiamo di fronte a chi si atteggiava a difensore della fede, mentre in realtà è al servizio dei propri interessi».

Prosegue intanto la protesta della base cattolica contro l'opuscolo di Forza Italia inviato in occasione delle elezioni a parroci e istituti religiosi con una lettera accompagnatoria del coordinatore nazionale Sandro Bondi. E la protesta coinvolge le suore, tradizional-

mente poco propense a prendere posizione ma in questa occasione indignate per l'iniziativa editoriale, intitolata «I frutti e l'albero». Cinque anni di governo Berlusconi letti alla luce della dottrina sociale della Chiesa».

Due missionarie comboniane, Anna Pia De Marchi e Tiziana D'Agostino, rispondono esprimendo «grande sorpresa e sconcerto». Nella loro replica, pubblicata dall'agenzia Adista, le due missionarie chiedono in particolare conto del fatto che nel libretto si afferma che il governo Berlusconi ha fatto leggi ispirate ai valori del Vangelo. «Ma quali leggi? - chiedono le due suore - Quelle per gli immigrati? O quelle che tutelano i ricchi davanti alla giustizia? O ancora altre che sono il rovescio del comando divino, che dice di spartire il pane con l'affamato, il vestito con l'ignudo, la casa con il povero senza tetto o l'essere una cosa sola con tutti non escludendo però i poveri e le masse di disoccupati senza speranza?».

Le suore rilevano inoltre di aver sperimentato simili mezzi di propaganda «nei Paesi sotto dittatura! Chiediamo - si appellano - che nella nostra Italia, che si dichiara democratica, ci sia più trasparenza e lealtà!».

Adista pubblica poi una presa di posizione di alcuni preti molisani anch'essi molto critici nei confronti dell'opuscolo. Il mondo cattolico, affermano in sintesi i parroci, «non è terra di conquista, ma parte attiva, responsabile e critica della società italiana». E i sacerdoti, essi sostengono, «per informarsi, leggono i giornali, non certo gli opuscoli di Forza Italia: sanno perciò benissimo che la situazione del Paese, dopo i cinque anni di governo Berlusconi, non è certo quell'eldorado dipinto da Sandro Bondi».

### IL LIBRO

## La diaspora dc tra passato e futuro

di Federica Fantozzi / Roma

Indovinello: è scomparsa nel '92, era «interamente candida», è ricomparsa un anno fa, chi è? Prima risposta: una balenottera albina fotografata al largo delle coste australiane tra un inabissamento e un altro. Seconda risposta: la Democrazia Cristiana, finta estinta dopo Tangentopoli, confluita in mille rivoli e riaffiorata con la proporzionale. Attenzione però: l'enigma bifronte è l'incipit di un libro che soddisferà i politologi e non gli appassionati di cetacci. *Democristiani immaginari*, scritto da Marco Damilano con prefazione di Giampaolo Pansa (Vallecchi).

Certolinamente il giornalista dell'*Espresso* ha raccolto umori, passioni (sì, c'erano anche quelle), rab-

bie fredde, congressi e tradimenti. Ne è scaturito un dizionario-zibaldone del «grande ventre» di 50 anni di storia italiana. Una rapsodia Dc dalla A di *A Fra' che te serve?* epopea darwiniana della raccomandazione dagli ingenui, commoventi biglietti di Don Sturzo agli assegni dei palazzinari romani per Franco Evangelisti; fino alla Z di *Zac*, l'«onesto Zaccagnini», novello Celestino V nel rifutare il Quirinale. In mezzo c'è tutto: i funerali di Albertone Sordi tra esequie solenni e bagno di folla, «quei funerali - annota malizioso l'autore - che la Dc non aveva mai avuto, un omaggio postumo». Il duello autostradale tra correnti che finì pari: fanfania la Roma-l'Aquila, dorotea la Ro-

ma-Pescara. Rasputin Don Gianni (Baget Bozzo) e Belzebù l'immortale (Andreotti, e che colpo il suo voto annunciato per An). Via della Camilluccia: la Frattocchie Scudocrociato dove insegnavano Pietro Scoppola e Augusto Del Noce. Le corna di Leone consegnate alla storia ben prima di Berlusconi: quando, contestato al grido di «Morte al Presidente!», piega con vaghezza le nocche.

Trappasso remoto? Macché. A Piazza del Gesù è tornata la Dc, anzi tre in lite fra loro: quella dell'avellinese Rotondi e di Pomicino nella CdL, quella di Alberto Alessi nell'Unione, quella apolide dell'udinese Sandri. De Mita è capolista della Margherita in Campania. Le «truppe mastellate» affollano ogni autunno la Festa dell'Udeur a

Telese. Il sempre gentilissimo Gianni Letta è l'eminenza grigia di Palazzo Chigi. Una foto del libro ritrae due ragazzi che si stringono la mano: un capellone Pier Ferdinando Casini e un capelluto Marco Folini. E il deputato centrista Tabacci comiziante nel 1987, lungo il palco uno striscione: «Forza Italia!».

Sì, c'è davvero tutto, tranne un totem del passato: *Vota Antonio*. Con questa proporzionale zoppa, Evangelisti non intonerebbe più il mantra dei cacciatori di preferenze, nei comuni non appariranno il giorno del voto misteriosi necrologi di candidati vivissimi. E gente come Don Alfredo Vito, Mister 100mila Preferenze, dovrà darsi da fare al contrario: «Non votatemi! Non scrivete il mio nome o sarà un voto perso!».

### TG RAI

di PAOLO OJETTI

#### Tg1 Il trucco del Tg1

Per 48 ore, in assenza della stampa quotidiana, è resistito il trucco del Tg1 di censurare le notizie per dimostrare che Berlusconi aveva «conquistato» il mondo industriale. Poi, la verità - Berlusconi considerato un po' fuori di testa dagli imprenditori - è venuta a galla e persino quei redattori del Tg1 che hanno ancora a cuore la loro dignità professionale hanno denunciato le manipolazioni della loro testata. Ma lo spettacolo penoso del Tg1 di sabato e di domenica rimarrà a imperitura memoria dell'ossequio salvivo del quinquennio berlusconiano. Ieri sera, tanto per gradire, il Tg1 ha aperto con il cardinale Ruini, utilizzandolo come piazzista del centrodestra. Montezemolo non voleva essere tirato per la giacchetta: la tonaca di Ruini sventolava per il «premier».

#### Tg2 Il nuovo Ruini

E siccome nel segreto dell'urna Dio ti vede e Prodi no, ecco di nuovo Ruini che - preti si nasce -

dopo aver escluso di volersi impicciare della politica italiana, indica come votare. Come? Ma la risposta sta nel successivo servizio di Daniela Vergara dove il centrosinistra viene servito in tavola «diviso» e il centrodestra, senza sfumature e compreso il celtico con la canotta, Calderoli, commenta: parole sante.

#### Tg3 La claque

Ma ha fatto il Tg3 a non riproporre le immagini della sparata di Berlusconi al forum di Confindustria: si sarebbe notato che gli applaudenti e i gridanti «Silvio, Silvio» erano ammicchiati in un solo lato, a dimostrazione che ha ragione Montezemolo: il capo s'era portata la claque. Una faccenda imbarazzante e hanno voglia i pretoriani del centrodestra a ripetere - servizio di Pierluca Terzulli - che i piccoli imprenditori sono con Berlusconi e solo i vertici industriali si sono «buttati a sinistra»: tutto quello che si è visto e sentito sta lì a smentirli. Degli alleati, il solo Calderoli, quello della canotta illustrata, sostiene il «premier» stralunato.

# Piero Fassino oggi a "BALLARÒ" ore 21.00, Raitre

COMMENTI STEFANO SEDAZARI

Foto: Chirani/AGF



www.dsonline.it  
www.inviaggioconpiero.it  
www.dsonline.tv



AL SENATO



ALLA CAMERA

**ATTENZIONE: NON SI DEVE SCRIVERE NOME O COGNOME DI CANDIDATI. SI DEVE VOTARE SOLO UN SIMBOLO PER SCHEDA**

Le schede che riporteranno un nome di candidato saranno annullate